

Ampio dibattito al convegno di Rossano

PCI: una radicale trasformazione delle vecchie strutture per salvare l'olivicoltura calabrese

La relazione del compagno La Manna e il dibattito - I problemi posti dalla soppressione del dazio doganale nel MEC per i semi oleosi - Dare l'oliveto a chi lavora

Nostro servizio ROSSANO, 23. Indetto dal gruppo parlamentare calabrese del Pci è tenuto a Rossano, una fra i più grossi centri della regione interessata al problema dell'olivicoltura (il valore della produzione lorda vendibile delle olive nella zona è di circa 3 miliardi) un convegno sul tema: «L'olivicoltura nel quadro della programmazione e del MEC». La Calabria è fra le regioni meridionali - senz'altro la più interessata alle vicende drammatiche che travagliano il problema dell'ulivo e dell'olio. Essa, infatti, con i suoi 250.000 ettari a coltura olivetata, produce e specializza: con i suoi 15 milioni di piante di ulivo, con i 700.000 quintali d'olio...

del valore medio della produzione lorda vendibile di 25.30 miliardi e con decine di migliaia di lavoratori e piccoli imprenditori interessati alla produzione e al mercato del settore, occupa il secondo posto tra le regioni italiane produttrici d'olio. Da questi elementi ha preso l'avvio la relazione del compagno Giovanni La Manna, della segreteria regionale del Pci, affermando che il problema dell'olivicoltura va affrontato superando i limiti di settore, come un nodo sociale e politico da sciogliere per salvare l'olivicoltura dal disastro che su di essa incombe. Dopo avere analizzato i motivi del declino del vecchio equilibrio olivetico si è via via spinti ai fini della difesa e della valorizzazione dello stesso.

Il piano di sviluppo regionale per l'Abruzzo

Decisivo l'apporto delle forze popolari

PESCARA, 23. I recenti dati pubblicati dal professor Tardicane sul calcolo del reddito per il 1963 dovrebbero far seriamente riflettere tutte le forze politiche abruzzesi che si dichiarano sensibili ai problemi di vita e di prospettiva della regione. L'Abruzzo, secondo quei dati, ha un reddito inferiore del 10 per cento rispetto alle regioni meridionali, è l'unica regione del Mezzogiorno, con il Molise, che accusa un permanente saldo negativo della sua popolazione, dovuto all'irrestabile processo migratorio, registra una perdita di quattro punti circa del valore medio della produttività per contadino. È un bilancio, quindi, gravemente deludente che accenta, all'interno del più generale squilibrio meridionale, la più grave situazione economica sociale dell'Abruzzo che presenta un più rapido processo di decadimento e di disgregazione.

Il relatore, dopo avere dimostrato che un processo di ammodernamento e di nuovo equilibrio tra costi e ricavi non è possibile nell'attuale struttura agraria-fondaria di mercato (come d'altra parte è confermato dal fallimento del « piano verde » e degli altri provvedimenti di politica agraria) ha sostenuto che per salvare l'ulivo, rendendolo competitivo e inserirlo in un processo di integrazione europea, la pregiudiziale da proporre è quella radicale trasformazione di tutte le vecchie strutture olivetive.

Pescara sta traslocando nei locali della Camera di Commercio, La Cava, Patigiani e la SOMEA stanno elaborando i piani settoriali. Tale architettura dovrebbe avere l'incarico di studiare lo schema di sviluppo regionale. È questo il quadro di come i gruppi dirigenti del centro-sinistra in Abruzzo operano, ipotizzando il futuro della regione a scelte tecnocratiche ed estraniando le forze politiche e sociali locali dall'elaborazione del programma.

Avviandosi alla conclusione, il compagno La Manna ha affermato che « un processo di ammodernamento, sostenuto da una tecnica avanzata e da massicci investimenti, può esplicare la sua efficacia rinnovatrice dell'olivicoltura solo attraverso una soluzione di riforma strutturale che dia l'oliveto a chi lo lavora e fonda nelle stesse mani proprietà, azienda e lavoro; che scaldi la proprietà capitalistica ed elimini rendita, profitto e sovrappiù; che faccia del lavoro contadino e dell'azienda coltivatrice la colonna portante di un reale e sicuro processo di rinnovamento. E' soltanto su questa base, ed eliminando le cause di fondo del ristagno e dell'arretratezza dell'olivicoltura e della agricoltura in generale, che può avviarsi una programmazione regionale che salvi tutto l'uliveto della pianura e della collina; a incominciare, contrastando la tendenza degli agrari e del governo, dall'uliveto in collina dove l'ulivo in una coltura senza possibili e validi sostituti è una pianta preziosa.

Il 1966 ha restituito in Italia una ripresa economica; in Abruzzo invece una stagnante situazione industriale, una permanente recessione agricola, nell'industria, nei settori dell'artigianato e del piccolo commercio, un ulteriore processo migratorio, una più grave, addirittura definitiva, appiattitura della linea del centro sinistra in Abruzzo reattivamente al ruolo che ad esso assegna il Piano Nazionale o il Piano di coordinamento del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. La campagna inscenata dalle forze governative locali, che cercano di coprire la condanna decretata per l'Abruzzo con illusorie promesse di sviluppo turistico e di tracciati autorstradali, è una vera e propria...

Il Pci e il PSDUP hanno convocato il secondo Convegno dell'Anima Obiettivo primario per uno sviluppo armonico della regione è la riforma agraria; la campagna di lavoro, nei settori agrari perché la terra sia data ai contadini che la lavorano; il finanziamento dei piani di irrigazione e dei programmi di bonifica; il sostegno tecnico e finanziario alle aziende contadine singole o associate per le trasformazioni e per l'impiego integrale dei costi e l'aumento della produttività; la creazione di attrezzature pubbliche per la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli. Strumento di questa politica deve essere l'Ente regionale di sviluppo agricolo e di promozione rurale, costituito di contadini, devono essere scelti i Consorzi di bonifica che hanno sottratto fondi ai contadini, dando loro in cambio grani, mulla, e che rappresentano un dominio del padronato agrario inetto e parassitario in decisive zone di sviluppo.

Certo, il rinnovamento dell'agricoltura non basta da solo a dar vita ad un meccanismo di sviluppo. Occorre modificare il Piano delle previsioni statali ed assicurare nuovi investimenti in Abruzzo delle industrie di Stato; occorre rivedere l'utilizzazione industriale del metano ed assicurare l'utilizzazione delle risorse energetiche a prezzi accessibili per gli insediamenti industriali nella regione; occorre rivendicare il reinvestimento dei rimborsi alla SME anche in Abruzzo perché restituisca, in parte almeno, quello che l'Abruzzo ha ricavato; occorre non lasciare inutilizzati i ricami di bonifica, lignite, rocce asfaltifere.

Presenti centinaia di contadini Costituita l'Alleanza nell'Alto Molise

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO, 23. L'Alto Molise ha la sua organizzazione democratica dei contadini. È stata creata ieri mattina ad Isernia dove sono convenuti per l'occasione, da dodici comuni del cinema, dodici centinaia di contadini, dirigenti sindacali e politici, amministratori. A dirigere la zona è stato chiamato il compagno Giovanni Formicelli di Isernia. A rappresentare la direzione nazionale dell'Alleanza dei contadini era presente il compagno Giovanni Rossi. I lavori sono stati aperti dal compagno Alberico Magni, presidente regionale dell'Alleanza dei contadini del Molise, nonché membro del Consiglio nazionale dell'Alleanza che ha tenuto la relazione. « La nostra lotta - ha detto il compagno Magni - ha del posto della Federconsorzi - si basa su scelte precise per una riforma della Federconsorzi, non solo per restituire uno strumento rinnovato al servizio dei contadini ma per far avanzare una forma di vera democrazia nelle campagne. La relazione ha poi ribadito la necessità, in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo dei consigli delle casse mutue, di essere presenti con liste dell'Alleanza in tutti i comuni del Molise. Hanno poi portato il saluto il compagno Petrone, direttore dell'Inca provinciale e il compagno Morettoni della segreteria provinciale della Cgil.

G. Capobianco. Questa linea passa attraverso il soffocamento di ogni dibattito democratico, mettendo in crisi permanente gli Enti locali e impedendo il corretto funzionamento del CRPE, anche nelle sue limitate possibilità di iniziativa e di azione. Il processo della Porta manca al suo impegno di discutere sulla creazione di un Istituto regionale di ricerca. Nello stesso tempo le Camere di Commercio abruzzesi si assumono il ruolo di ufficio tecnico del Piano; l'elaborazione degli schemi settoriali e di quello regionale viene affidata in appalto a uomini di loro fiducia, e per giunta con il finanziamento degli Enti locali. In una riunione scorsa a Pescara, i dirigenti amministrativi provinciali hanno preso impegno con le Camere di commercio di concedere loro finanziamenti e di istituire, di propria iniziativa, studi. Già quello della Provincia di...

E' seguito il dibattito nel corso del quale sono intervenuti i compagni Maraffini e Pellegri, consiglieri provinciali del Pci, numerosi contadini e la compagnia Ciappelletti, che nel suo intervento ha sottolineato la necessità della partecipazione delle donne a questa battaglia. a. c. Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO, 23. Pellegri, consiglieri provinciali del Pci, numerosi contadini e la compagnia Ciappelletti, che nel suo intervento ha sottolineato la necessità della partecipazione delle donne a questa battaglia. a. c.

LECCE: lettera del preside dell'Istituto d'arte ai genitori

Se le aule sono fredde la colpa è del Comune

Dal nostro corrispondente LECCE, 23. «Egregio signore, il Suo figlio si è assentato dalle lezioni aderendo ad una protesta per la mancanza di riscaldamento nei locali dell'edificio scolastico. «Nonostante l'interessamento presente e continuo, nulla di concreto ha potuto e può fare questa Presidenza per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento perché per legge tale impianto deve essere eseguito dal Comune di Lecce, proprietario dell'edificio. Ciò premesso - anche riconoscendo che le condizioni in cui si lavora, dato il rigore della stagione, sono disagiati - non è nell'interesse dell'allievo l'assentarsi dalle lezioni, aggiungendosi così il danno dei riflessi negativi sulla preparazione annuale finale... In ogni modo questo Istituto continuerà indefessamente a fare tutto quanto è nei suoi poteri perché chi di competenza provveda una buona volta alla soluzione del problema». F.to Il Direttore Arch. Beniamino Barletti.

SASSARI: vivace dibattito sulla Consulta della gioventù

«Non vogliamo essere posti sotto tutela!»

SASSARI, 23. La Segreteria Provinciale della Federazione Giovanile Comunista ha tenuto l'annunciata conferenza stampa sulla Consulta comunale e regionale e sul Centro regionale della gioventù, per la quale sono stati presentati due progetti di legge: uno del Gruppo comunista e uno dell'on. Soddu, Assessore alla Rinascente. Ha aperto i lavori Franco Sanna della Segreteria della FGCI, cui ha fatto seguito la relazione in merito da risolvere: problemi di ordine economico, sociale, politico, culturale e ricreativo; per cui forte è in loro la volontà di dare un fattivo contributo per portarli a soluzione. Oggi, però, ha continuato Rusani, a causa della mancanza di una reale partecipazione dei giovani alla vita democratica, in quanto mancano gli strumenti per favorire l'inserimento, la Consulta può essere uno strumento atto a favorire la effettiva partecipazione dei giovani al progetto della Sardegna. Ma la Consulta, ha continuato Rusani, non può essere un organo da mettere sotto tutela di qualsiasi apparato burocratico, essa deve essere un centro di vita democratica, autonomamente gestita dai giovani dal 16 ai 25 anni, eletta direttamente da tutta la gioventù sarda. Il progetto Soddu, non favorisce la vita democratica e la vita autonoma all'interno della Consulta e la elezione diretta di quest'organo di consultazione? Soddu tende a porre i giovani e quindi la pubblica di Cagliari ha sotto la tutela dell'Assessore alla Rinascente.

GARGANO: intervista con il compagno Bonfitto

Le proposte del Pci per lo sviluppo turistico



Dal nostro corrispondente

Foggia, 23. Dopo il convegno di Chieti sui problemi del turismo e dello sviluppo economico, è in atto nella nostra provincia un importante dibattito sulla capacità del turismo di consentire un effettivo sviluppo economico della Capitanata. È parlandosi di turismo e dei suoi problemi non poteva non essere investito il Gargano, in quanto questa zona è proprio sul turismo che spera di potersi inserire agevolmente in un processo di sviluppo economico. Su questo scottante tema di attualità abbiamo chiesto al compagno Francesco Bonfitto, responsabile di zona del partito, di esprimere la posizione dei comunisti sul Gargano e sul turismo. «Il turismo - egli ha detto - può costituire senza dubbio un fattore di sviluppo economico di notevole entità in una zona come quella del Gargano e degli altri Comuni del comprensorio turistico. È necessario, però, che non ci sia uno sviluppo turistico qualsiasi, ma uno sviluppo pianificato in un più vasto piano di sviluppo economico generale. In altri termini occorre che si sviluppi una politica che valorizzi e utilizzi ai fini generali la zona produttiva del Gargano e cioè che gli investimenti nel settore turistico siano raddoppiati».

Per l'appalto dei pazzi alla Società Salus

ACCUSATO DI TRUFFA IL DEPUTATO DC BERRETTA

Si tratta dell'ex assessore ai manicomi alla Provincia di Cagliari e dirigente provinciale dc per gli enti locali - Chiesta al ministro Reale l'autorizzazione a procedere

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23. Il ministro della giustizia on. Orlando Reale ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro il deputato dc Gaetano Berretta, a carico del quale il procuratore della repubblica di Cagliari ha aperto un procedimento penale. Il deputato dc è accusato di truffa aggravata: in qualità di «proprietario» della società Salus (98 su 100) oltre che avere ricavato illeciti profitti dalla gestione della casa di cura, aveva personalmente, per lunghi periodi, diretto la gestione della casa di cura di Solanas, e quindi impossibile a realizzarsi, dalla quale ne deriva la diretta nomina dei rappresentanti della Consulta dallo stesso Assessore alla Rinascente, che oggi è lo stesso Soddu. Manca poi nel progetto Soddu un rapporto tra la Consulta e il Consiglio Regionale, chiedendo che la Consulta abbia solo rapporti con l'Assessorato.

Agrigento, Mussomeli e Termini Imerese

«Psicopedagogia» dell'affarismo d.c.

Il moralismo qui non c'entra niente. Questo è malcostume bellico e buono, e non c'è giustificazione che possa lenire. Sentite: 1) ad Agrigento c'è un sindaco dc, che punto sul voto da un sacrosanto intervento ministeriale che gli ha impedito di ricreare i castelli dei piccolicultori, si fa stamane, a spese del Comune, un suo personale proclama che altro non è se non una grottesca autodifesa; e poi ribatte quando i comunisti gli chiedono che il manifesto se lo paghi di tasca sua, se proprio ci tiene a sbandierare ai quattro venti la propria solidarietà con i saccheggiatori della città. Si arrabbia, il signor sindaco, e in carica i suoi tirapiedi di stilare una tremenda nota di protesta contro il Pci. Ma non paga. Né la commissione provinciale di controllo - sempre disposta a cercare i castelli del piccolicultore - si tratta di controllare un'amministrazione popolare - instaura nei confronti del notaio Marsala (che, pure, di lenoni ne infende) un giudizio di responsabilità; 2) a Mussomeli - una delle trionfanti centrali del mandato del Niseno - l'assessore regionale (dc) alla P.I., Sammarco, istituiva un bel Centro Psicopedagogico, ma soltanto per mandare in porto una operazione clientelare. Al Centro sono infatti sistemati, nell'ordine, le seguenti persone: la dottoressa Gianna Scaccaro, gentile consorte del Dr. Vincenzo Noto, ex membro della camera di commercio cristiana e partecipe dell'accolto delle firme in calce alla ormai tanto famosa petizione pro Genco Russo; l'insegnante Desiderio Langella, ex sindaco dc; l'insegnante Maria Cardinale, fidanzata del vice sindaco Benedetto Cardinale; l'insegnante Maria Ricotta, nipote del reverendo Pasquale Schifano, e così via. Morale: un Genco Russo può anche andare al confino e poi finire in carcere - e gli sta bene? È importante che a Mussomeli mafia e camorra sian salte, anche a costo di praticare la psicopedagogia, secondo i desideri di quella bella tempra di psicopedagogista dell'on. Sammarco; 3) a Termini Imerese, alle porte di Palermo, dove i dipendenti comunali sono stati costretti a scioperare per due mesi a causa del mancato pagamento dei salari e degli stipendi. L'amministrazione municipale Dc-PLI (sp...

La società Salus, con sede a Quartu S. Elena, era stata autorizzata nel maggio del '64 ad aprire e gestire in località Solanas nel comune di Sinnai, una casa di cura privata per il ricovero di pazzi cronici tranquilli, epilettici e individui colpiti da infermità mentale inagguabile e non pericolosa a se e agli altri. La gestione della casa di cura di Solanas aveva però dato occasione a diversi accertamenti. Una ultima ispezione avvenne nel marzo del '66. Il prof. Pintus nella sua qualità di componente la commissione provinciale di vigilanza sui manicomi riscontrò che nell'istituto esistevano numerosi e gravi inconvenienti igienici. Il direttore sanitario non era in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Degli altri medici di servizio, uno solo era specializzato in psichiatria ma prestava la sua opera a Solanas saltuariamente. Il personale di assistenza era alla base della storia e del qualificato professionale. Non prestava servizio alcun infermiere professionista o generico.

In maggio a Lecce il processo per il delitto Tandoy

LECCE, 23. Ventidue persone - ritenute responsabili, oltre che di vari reati, di otto omicidi tra i quali l'uccisione del commissario Cataldo Tandoy che dirigeva la squadra mobile di Agrigento - compariranno in maggio dinanzi alla Corte di Assise di Lecce. Tra gli imputati è l'ex conciliatore di Raffadali, il maestro elementare Vincenzo di Carlo, accusato di essere il mandante dell'omicidio di Cataldo Tandoy, oltre che di associazione per delinquere. Il Di Carlo è detenuto nelle carceri di Palermo.

Dopo il convegno di Chieti sui problemi del turismo e dello sviluppo economico, è in atto nella nostra provincia un importante dibattito sulla capacità del turismo di consentire un effettivo sviluppo economico della Capitanata. È parlandosi di turismo e dei suoi problemi non poteva non essere investito il Gargano, in quanto questa zona è proprio sul turismo che spera di potersi inserire agevolmente in un processo di sviluppo economico. Su questo scottante tema di attualità abbiamo chiesto al compagno Francesco Bonfitto, responsabile di zona del partito, di esprimere la posizione dei comunisti sul Gargano e sul turismo. «Il turismo - egli ha detto - può costituire senza dubbio un fattore di sviluppo economico di notevole entità in una zona come quella del Gargano e degli altri Comuni del comprensorio turistico. È necessario, però, che non ci sia uno sviluppo turistico qualsiasi, ma uno sviluppo pianificato in un più vasto piano di sviluppo economico generale. In altri termini occorre che si sviluppi una politica che valorizzi e utilizzi ai fini generali la zona produttiva del Gargano e cioè che gli investimenti nel settore turistico siano raddoppiati».